

## HANNO DETTO

## SERGIO GENTILI

«Il voto, pur risentendo inevitabilmente delle sconfitte maturate negli ultimi due anni, contiene evidenti segnali di inversione di tendenza».

## AGAZIO LOIERO

«La vistosissima sconfitta elettorale avrà il suo peso all'interno del Pd. Non siamo riusciti a cancellare l'immagine di una coalizione rissosa».

## STEFANO BONACCINI

«Mettere in discussione Bersani dopo pochi mesi non è giusto ma neanche utile. C'è tanto ancora da fare, ma abbiamo iniziato a invertire la tendenza».

→ **L'ex segretario** parla di risultato grave e chiede un cambio di rotta. 49 senatori: «Liturgie stantie»

→ **Anche Chiamparino** parla di sconfitta: sbagliata la caccia al leader, sono pronto a dare una mano

# Veltroni attacca Ma Bersani: non guardiamo l'ombelico

La minoranza alza i toni del confronto nel Pd. Il capogruppo Franceschini: «Con l'ordinaria amministrazione continuerà a vincere la destra». Il segretario: «Cambiare passo? Dobbiamo prendere quello giusto».

## S.C.

ROMA  
scollini@unita.it

La minoranza chiede un cambio di rotta perché, come dice Walter Veltroni, «è sbagliato sottovalutare un risultato elettorale così grave» e perché, come dice Dario Franceschini, «con l'ordinaria amministrazione e la sola somma delle sigle continuerà a vincere la destra». Pier Luigi Bersani difende l'esito del voto perché «si è dimezzata la distanza dal centrodestra» e adesso, per quel che riguarda il partito, «bisogna lavorare, anche discutere, ma non guardarsi l'ombelico». Acque agitate nel Pd, e se anche nessuno mette esplicitamente in discussione la leadership, la discussione avviata fa sentire al deputato democratico Francesco Boccia «aria di toto-alleanza»: «C'è chi nel partito vorrebbe cambiare allenatore ogni domenica».

## LA LETTERA DEI 49

Dopo la riunione del coordinamento del Pd, la protesta arriva tramite

una lettera firmata da 49 senatori che parla di «liturgie stantie», «ritmi ortodossi troppo lenti», «cartellini da timbrare sempre più falsati»: «L'imborghesimento ci tenta in continuazione e i nostri valori rischiano di vacillare». A chiedere un «cambio di passo» sono esponenti della minoranza franceschiniana e di quella che fa capo a Ignazio Marino (è tra i firmatari) ma anche della maggioranza. I nomi sono quelli di Achille Serra, Vincenzo Vita, Roberta Pinotti, Paolo Neruzzi, Felice Casson, ma anche di Marina Magistrelli e Silvio Sircana, che al congresso hanno sostenuto Bersani.

## BERSANI NON CAMBIA LINEA

Il segretario continua a ostentare se-

ANTONIO DI PIETRO

## Candidato 2013

«Il candidato premier del 2013 del centrosinistra va individuato entro la fine dell'anno e non dovrà essere Bersani».

renità. Risponde che «il passo dobbiamo prenderlo», telefona ad alcuni dei firmatari e promette un incontro per dopo Pasqua per discutere le questioni sollevate. Sa che il rischio di un



Walter Veltroni assieme al segretario Pd Pierluigi Bersani

lento logoramento c'è, e per questo alla riunione del coordinamento dell'altra sera ha messo in chiaro che il lavoro vero per radicare il Pd «comincia adesso», che il partito si è portato dietro in questo voto problemi ben anteriori alla data della sua elezione e che sia sulla politica delle alleanze che sul modello di partito andrà «avanti nella direzione presa». Parole ribadite anche dopo gli interventi dei big del Pd, riuniti al Nazareno fino a oltre l'una di notte. Con Massimo D'Alema che ha parlato di «un quadro preoccupante per il paese» ma ha dato atto che queste elezioni hanno segnalato «una ripresa» («ora

è urgente una forte proposta alternativa di governo»), e invece con Veltroni e Franceschini che hanno criticato sia la linea che l'analisi del voto di Bersani.

## VELTRONI CHIEDE VERITÀ

Veltroni è intervenuto dopo tante riunioni in cui era rimasto in silenzio per precisare che «non bisogna fare processi» ma che allo stesso tempo «sarebbe sbagliato sottovalutare un risultato elettorale così grave». Che per l'ex segretario è dovuto anche al fatto che gli elettori sfiduciati «non hanno visto un'alternativa riformista credibile» e si sono rifugiati nel-

Foto di Massimo Percossi/Ansa